

CAFC S.p.A.
Alla c.a. del Presidente
Sig. Salvatore Pietro Maria Benigno
Viale Palmanova, n. 192
33100 Udine (UD)
PEC: info@pec.cafcspa.com

Comune di Savogna
Alla c.a. della Sig.ra Sindaca
Tatiana Bragalini
Via Kennedy, n. 60
33040 Savogna (UD)
PEC: comune.savogna@certgov.fvg.it

Oggetto: Richiesta di azioni immediate e chiarimenti in merito alla gestione dell'inquinamento idrico

Alla cortese attenzione dei responsabili del CAFC,
Alla cortese attenzione della Sindaca e della Giunta comunale di Savogna,

Con la presente, i sottoscritti cittadini della frazione di Ieronizza e delle altre frazioni interessate dall'inquinamento idrico nel Comune di Savogna, intendono esprimere la propria profonda preoccupazione e il proprio disappunto riguardo alla gestione della crisi idrica e alle ripercussioni che questa ha comportato per la comunità, ormai in stato di emergenza da oltre tre settimane.

Di seguito riportiamo i punti principali che desideriamo affrontare e per cui esigiamo risposte e interventi immediati:

1. **Ripristino della potabilità dell'acqua:** Richiediamo che l'acqua distribuita nelle nostre abitazioni torni quanto prima sicura e potabile. È essenziale ristabilire un servizio primario di qualità e sicurezza per le nostre famiglie.
2. **Chiarezza e trasparenza nella comunicazione:** Si richiede un'assunzione di responsabilità per i ritardi e le lacune nella comunicazione ai cittadini in merito a questa emergenza sanitaria, che hanno causato ansia e disagi. L'inerzia mostrata nel comunicare un problema di tale portata solleva interrogativi sulla gestione della crisi.
3. **Pubblicazione delle prime analisi del CAFC:** Esigiamo la pubblicazione immediata dei risultati delle prime analisi effettuate, che confermano l'inquinamento da idrocarburi già segnalato dai cittadini.
4. **Conoscenza della causa dell'inquinamento e garanzie per il futuro:** Solo il 4 novembre è stato reso pubblico che la causa dell'inquinamento è un "presunto inquinamento da idrocarburi", sebbene fosse già confermata da settimane. Tale ambiguità appare come un tentativo di minimizzare l'accaduto, nonostante l'impegno della cittadinanza a sollecitare trasparenza tramite ben due lettere protocollate e un comunicato stampa.

Pertanto richiediamo:

- Un resoconto dettagliato dell'operato dell'ente terzo incaricato.
 - Una spiegazione dei ritardi.
 - Un piano d'azione chiaro e concreto per garantire la sicurezza dell'acqua in futuro e prevenire simili emergenze.
5. **Rimborso per i danni e le spese aggiuntive sostenute:** Data la durata e l'entità della crisi, chiediamo risarcimenti ai sensi degli artt. 1223, 2043, e 2055 del Codice Civile. Il disagio collettivo, aggravato dai costi aggiuntivi sostenuti per gestire la situazione, richiede una compensazione adeguata.

6. **Risarcimento per sistemi di purificazione privati:** Proponiamo un rimborso, secondo l'art. 2058 C.C., per permettere alle famiglie di installare sistemi di purificazione autonomi. Nonostante l'acqua sia ancora erogata, l'odore di gasolio è persistente e solleva dubbi sulla sua effettiva sicurezza.
7. **Azioni preventive per il futuro:** È imperativo che il CAFC implementi misure preventive atte a evitare il ripetersi di situazioni di questo genere.
8. **Contenimento degli inquinanti durante il lavaggio delle condotte e protezione del torrente Alberone:** Dato l'importante ruolo ecologico del torrente Alberone e del suo ecosistema, chiediamo che durante le operazioni di lavaggio delle condotte contaminate il CAFC adotti procedure specifiche per evitare ulteriori danni ambientali. In particolare, richiediamo che le acque utilizzate per la pulizia delle tubature, se risultano contaminate da idrocarburi o altre sostanze nocive, vengano opportunamente raccolte e trattate in modo sicuro, evitando qualsiasi rilascio nel corso d'acqua o nelle aree circostanti. Ogni versamento non filtrato rischia di aggravare ulteriormente l'inquinamento nella valle e rappresenta un potenziale danno a lungo termine per la fauna, la flora e l'intera comunità locale.
9. **Incongruenze nelle analisi del CAFC:** Si domanda spiegazione sul riscontro di un "odore accettabile" nelle analisi del 22 ottobre e successive, quando, di fatto, l'acqua ad oggi continua a presentare odore di gasolio. Questo solleva dubbi sulla credibilità delle rilevazioni.
10. **Campionamenti indipendenti nelle abitazioni private:** Chiediamo spiegazioni alla Sindaca sul perché non siano stati effettuati campionamenti nelle abitazioni da enti esterni, come promesso, vista la preoccupazione generale della comunità.
11. **Installazione di una casa dell'acqua a Savogna:** Come soluzione preventiva per le future emergenze, proponiamo l'installazione di una "casa dell'acqua" per garantire accesso a un sistema di depurazione in caso di necessità.
12. **Mancata comunicazione cartacea:** Si denuncia l'assenza di comunicazioni cartacee oltre a quella di non potabilità affissa sulla fontana di Ieronizza, a oltre 20 giorni dall'ordinanza di non potabilità, lasciando senza informazioni quei cittadini che non hanno accesso a Internet o ai social media.
13. **Sicurezza dell'acqua per gli usi quotidiani:** Sottolineiamo che l'acqua inquinata non è sicura per molteplici usi (come igiene orale e personale) e la comunità si sente abbandonata in questa situazione di incertezza.
14. **Responsabilità dei danni alle tubature private:** Dato che solo in un caso sono stati effettuati prelievi nelle abitazioni private, si informa che eventuali danni alle tubature interne dovuti all'erogazione di acqua inquinata rientrano sotto la responsabilità del CAFC (art. 2043 C.C.).
15. **Pulizia dei container in plastica che contengono le sacche d'acqua:** Si chiede che le casse container di plastica utilizzate dal CAFC per distribuire e conservare i sacchetti d'acqua vengano pulite regolarmente, poiché in alcune di esse è stata riscontrata la presenza di alghe e viscidume.

Confidiamo nella vostra massima attenzione e sollecitudine nell'affrontare le problematiche esposte.

Ci auguriamo di ricevere risposte tempestive e concrete, necessarie per risolvere definitivamente questa grave crisi idrica che sta colpendo la nostra comunità. Auspichiamo altresì un impegno chiaro e trasparente da parte del CAFC e dell'amministrazione comunale, affinché si possano garantire misure efficaci che evitino il ripetersi di emergenze simili in futuro.

Rimaniamo in attesa di un adeguato rimborso per il disagio subito durante l'intero periodo coperto dall'ordinanza comunale del 16 ottobre scorso.

Distinti saluti,
Ieronizza, il 5 novembre 2024